

DAL 7 GENNAIO
AL 20 MARZO

Cerimonie Olimpiadi, Arena chiusa

L'Arena, nell'ambito delle attività di organizzazione delle Cerimonie di chiusura delle Olimpiadi (22 febbraio 2026) e di apertura delle Paralimpiadi (6 marzo 2026) rimarrà chiusa al pubblico dal 7 gennaio al 20 marzo 2026. Dal 15 dicembre al 6 gennaio potrebbero verificarsi ulteriori chiusure.



LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 OTTOBRE.



E' iniziato in Tribunale il deposito delle Liste elettorali, che si concluderà domani entro mezzogiorno. Molti partiti devono ancora ultimare gli ultimi dettagli: si attende l'ufficialità dei nomi per Fratelli d'Italia dove sono in ballo Giorgetti e Piccinini. **SEGUE**

OK

Tiziano Pilz

Il giovane, che è nato a Monaco di Baviera, ma vive a Caprino e ha studiato all'Alardi, è tra i 25 studenti più meritevoli d'Italia. Premiato dal presidente Mattarella.



Andrea Bacciga

Ribaltata l'assoluzione in primo grado. Per l'ex consigliere 6 mesi di reclusione e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici per aver fatto il saluto romano in Consiglio.

KO

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 OTTOBRE.

Intanto la Coldiretti convoca i candidati

Per la presentazione del documento programmatico. La lista dei Popolari per il Veneto

È iniziato in queste ore in tribunale il deposito delle liste elettorali per le regionali del 23 e 24 novembre, deposito che si concluderà domani entro mezzogiorno. Molti partiti devono ancora ultimare gli ultimi dettagli e si presenteranno in tribunale per il deposito solo domattina, mentre per altri i nomi sono già noti e li abbiamo già pubblicati nei giorni scorsi. Tra le novità, si attende ancora l'ufficialità della lista di Fratelli d'Italia dove è in ballo il nome di Massimo Giorgetti insieme con quello di Tomas Piccinini. Si attende l'ok da Roma. Lega e Forza Italia hanno già chiuso le liste con candidato presidente il leghista Alberto Stefani che deve fare i conti con i malumori interni per lo straripante generale Vannacci (che candida Valdegamberi), mentre nel centrosinistra che corre per Manildo presidente il Pd ha già presentato da tempo i suoi nomi. Novità arrivano da Alleanza verdi e Sinistra che ha ufficializzato i nomi. Eccoli: Marco de Pasquale, Barbara Mariana Gelmetti, l'assessore Michele Bertucco, la cantante Grazia De Marchi, Vito D'Incerto Spina, Sonia Giorietto, Francesco Orecchio, Camilla Taddei, Andrea Venzon.

Popolari per il Veneto

Alle Regionali nelle 7 Province ci sarà anche il sim-



Fabio Bui (Popolari per il Veneto)

bolo dei Popolari per il Veneto con il capolista Fabio Bui. A Verona la lista è completata da Simonetta Cavallini, Enrico Dai Prè, Chiara Uruci, Davide Dugatto, Manuelita Longhin, Mattia Colombari, Angela Triarico e Piercarlo Carcerieri. Da lunedì, la presentazione dei candidati.

Europa Verde

Sabato 25 ottobre dalle ore 10 alle 13 in sala civica Garonzi della Seconda Circoscrizione cittadina in via Quinzano 24d a Verona, si svolgerà l'assemblea costitutiva del Circolo cittadino di Europa Verde, la formazione politica di ispirazione ecologista, pacifista e ambientalista nata nel 2021 dalla confluenza di alcuni movimenti come la Federazione dei Verdi, rappresentata a livello nazionale dal portavoce Angelo Bonelli.

Nel corso della mattinata verrà illustrata, discussa e votata una mozione costitutiva della quale in seguito si darà comunicazione

insieme alla lista dei componenti degli organi collegiali eletti. Del comitato promotore fanno parte: Lorenzo Albi, Giuseppe Campagnari, Pierantonio Framba, Claudio Magagna, Chiara Martinelli, Federico Guarelli, Francesco Premi.

Coldiretti

Lunedì 27 ottobre 2025 alle ore 10.00 al Palageox di Padova gli agricoltori di Coldiretti Veneto incontreranno i candidati per presentare ufficialmente "Il Veneto che vogliamo", documento programmatico redatto per la XII Legislatura con il quale l'organizzazione agricola si rivolge al prossimo Governatore del Veneto. Un evento che coinvolgerà migliaia di agricoltori provenienti da tutte le province del Veneto e che vedrà il confronto diretto con i Candidati alla prossima tornata elettorale. Modererà il dibattito il giornalista e vice direttore del Tg5, Giuseppe De Filippi. Il documento, che si articola in un decalogo, mette in evidenza le sfide e le potenzialità del settore agroalimentare, affrontando aspetti sociali, economici e politici attraverso tre macrotemi centrali: Cibo, Terra e Futuro. La piattaforma programmatica si presenta come un manifesto di sfide ed un impegno in primis civico e ambientale, proponendo soluzioni concrete.

IL 30 OTTOBRE Agli Angeli confronto tra le Liste

Avvicinandosi un'importante elezione per il nuovo Consiglio della Regione Veneto e per il Presidente della Regione, l'Educandato ha il piacere di ospitare un confronto tra i candidati delle varie liste organizzate dal Movimento federalista europeo. Durante questo confronto-dibattito, che si svolgerà giovedì 30 ottobre a partire dalle ore 16,30 nella Sala Rossa dell'Educandato, i candidati che avranno accettato l'invito del Movimento federalista si confronteranno su vari temi e, in particolare, sui programmi politici che riguardano l'integrazione europea e su come la Regione Veneto si porrà sulle questioni che concernono il futuro dell'Unione europea in un momento di grandi cambiamenti epocali. Il dibattito sarà moderato dal professor Giorgio Anselmi, presidente della Casa d'Europa e già presidente nazionale del Movimento federalista europeo.



Giorgio Anselmi

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



E' INIZIATO DA PALAZZINA IL CAMBIO DI MODALITÀ DI RACCOLTA RIFIUTI

Nuovi cassonetti ad accesso controllato

Si proseguirà con Sacra Famiglia. In Quinta sono già state distribuite 2.500 tessere

Le prime postazioni di cassonetti ad accesso controllato sono state posizionate ieri e le operazioni proseguiranno anche nelle prossime settimane. In vista del cambio di modalità di raccolta differenziata in Quinta circoscrizione, la prima zona a passare al nuovo sistema combinato è quella di Palazzina. Qui, è stata in vigore per anni la raccolta porta a porta. Ora, in vista di una omogeneità del servizio che gradualmente interesserà tutta la città, il quartiere avrà nuove postazioni ad accesso controllato per le frazioni di umido e secco residuo. Il porta a porta rimane invece per la carta, che verrà raccolta il lunedì a partire da lunedì 27 ottobre, e plastica/metalli con giorno di raccolta il sabato. I rifiuti vanno esposti la sera prima, dopo le 19. Novità recentemente introdotta, le credenziali necessarie a scaricare la App AMIA che permette di sbloccare i nuovi cassonetti, oltre a numerose altre funzioni, si possono ottenere anche in autonomia. In questi primi giorni, sono già oltre 700 i cittadini che le hanno ottenute in pochi click. I numeri richiesti al momento dell'attivazione sono quelli del codice contribuente e codice utenza che ciascuno ha indicati nella propria



I nuovi cassonetti ad accesso controllato

fattura Tari di Solori.

Le postazioni dove le credenziali vengono rilasciate, insieme alla tessera che in ogni caso è da ritirare, sono comunque già attive da lunedì. Nei primi quattro giorni di distribuzione, su 19.431 utenze della Quinta circoscrizione, ne sono state distribuite circa 2.500. L'Ecosportello di via Copparo, aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 18, rimane operativo fino al primo novembre. Dopodiché, la distribuzione tessere prosegue ma in altri punti: da lunedì 3 novembre al 20 dicembre è aperto l'Ecosportello in via Benedetti, 26, nella sala del consiglio, sempre con lo stesso orario ad eccezione del 15 novembre e del 13 dicembre giorni in cui la chiusura sarà anticipata alle 14.30.

E ancora, le credenziali sono in distribuzione dal 3 al 22 novembre anche a Cadidavid (Sala Piru di via Carmagnola, 34: dal lunedì al sabato dalle 8 alle 15) e alla Sacra Famiglia da lunedì 27 ottobre a venerdì 31 ottobre (nella sala parrocchiale in Piazza Sforzi, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19). Tutti gli abitanti della Quinta circoscrizione possono scegliere qualsiasi Ecosportello, indipendentemente dal quartiere in cui abitano.

Dopo Palazzina, i nuovi contenitori ad accesso controllato saranno gradualmente posizionati alla Sacra Famiglia, da giovedì 30 ottobre, e a Cà di David, da giovedì 6 novembre. Qui il porta a porta Nelle aree di Tombetta, Tomba e Polidore,

invece, dal 17 novembre saranno ritirati i contenitori per carta e plastica/metalli mentre dal 24 novembre i vecchi cassonetti per secco e organico saranno progressivamente eliminati e sostituiti con i nuovi ad accesso controllato e inizierà la raccolta a domicilio. Il porta a porta è al via dalla settimana del 3 novembre alla Sacra Famiglia e da quella del 17 novembre a Cà di David. I giorni di raccolta sono il giovedì per plastica/metalli e il venerdì per carta e cartone.

Le Utenze non domestiche della Quinta circoscrizione possono fare richiesta di ulteriori bidoni gratuiti e di un sopralluogo da parte del personale Area Servizi direttamente online sul sito.

I DISPOSITIVI DI SICUREZZA NEI PRONTO SOCCORSO DELL'ULSS 9

Braccialetti telefonici anti-aggressione

Si tratta di Prowatch: li indossano i sanitari e sono dotati di pulsante rosso e verde



Nei pronto soccorso dell'Ulss 9 in funzione i dispositivi di sicurezza contro le aggressioni

Sono entrati in funzione in questi giorni nei quattro Pronto Soccorso dell'ULSS 9 Scaligera, San Bonifacio, Legnago, Villafranca, Legnago e nel punto di Primo Intervento dell'Ospedale di Malcesine, i dispositivi tecnologici finalizzati a premettere un tempestivo intervento in caso di aggressioni o situazioni di potenziale pericolo.

Si tratta di Prowatch che vengono indossati dal personale in servizio, braccialetti telefonici dotati di un pulsante rosso ed uno verde. In caso di situazione a rischio, il personale dotato deve premere il pulsante rosso: scatta immediatamente il contatto diretto con una Centrale di controllo che a sua volta fa scattare l'in-



tervento del 112, oltre ad allertare il restante personale interno del Pronto Soccorso stesso. Il tempo stimato di attesa per l'arrivo dei soccorsi è di tre minuti da quando viene dato l'allarme. Non c'è pericolo che i dispositivi non trovino la rete: attra-

verso la Sim inserita internamente, i Prowatch sono connessi h 24 con tutti gli operatori telefonici presenti sul territorio. La formazione prevista per il personale interessato è stata effettuata dalla ditta che si è aggiudicata il servizio di fornitura, la

stessa che ogni mese fornirà il report con i dati relativi all'utilizzo dei dispositivi.

Il progetto, sostenuto dalla Regione Veneto per garantire la sicurezza del personale medico e sanitario dei Pronto soccorso regionali, è stato finanziato dall'ULSS 9 per circa 138 mila euro.

La somma ha permesso una prima fornitura di 290 dispositivi complessivi: 128 a disposizione del personale dei 4 Pronto Soccorso dell'ULSS 9 e del Punto di Primo Intervento di Malcesine. I restanti verranno distribuiti sul territorio per le sedi della continuità assistenziale e per le centrali operative dell'assistenza domiciliare, come da programmazione.



3^o GIORNATA VERONESE DEL FEGATO

Cos'è e come funziona il tuo fegato?

Cosa sono e come si curano epatite, cirrosi, steatosi, tumore del fegato?

Quali danni può provocare al fegato l'abuso di alcol?

In che modo sovrappeso ed obesità danneggiano il fegato?

Sabato 25 ottobre 2025

ore 9:30 - 11:00

*incontro su "La prevenzione delle malattie del fegato"
in Sala Arazzi (presso Palazzo Barbieri)*

Ore 11:00 - 16:00 Stand in Piazza Bra, Verona

Vieni a trovarci: potrai sottoporerti ad una valutazione con Ecoscopia Epatica e Fibroscan, mentre gli Epatologi di Liver Unit, Gastroenterologia, Chirurgia Epatobiliare, Centro Trapianti di Fegato, Malattie Infettive e Medicina delle Dipendenze sono pronti a rispondere a tutte le tue domande e curiosità!

Evento organizzato con il patrocinio di:



LA POLIZIA LOCALE IN SINERGIA CON LA MOTORIZZAZIONE

Beccati altri 4 furbetti della patente

Il fenomeno dell'utilizzo di sotterfugi tecnologici per superare l'esame non conosce sosta

Il fenomeno dell'utilizzo di sotterfugi tecnologici per il superamento dell'esame della patente non conosce soste. Anzi. Negli ultimi giorni sono stati ben quattro gli interventi effettuati dal Laboratorio Analisi Documentale della Polizia locale, su tutti coloro che hanno tentato di superare l'esame scritto della patente a Verona, grazie a sistemi tecnologici e con la consueta complicità di un suggeritore esterno ai locali della Motorizzazione.

Si tratta di cittadini che provengono da altri Paesi, tra i 25 e i 39 anni. Uno di loro è stato trovato in possesso di una telecamera inserita in un polsino della camicia, un router con sim e un auricolare. Lo stesso aveva superato l'esame con 29 quesiti esatti su 30, senza però parlare nemmeno una parola di italiano e che ha dichiarato agli agenti di aver pagato un anticipo all'organizzazione di 500 euro.

Il personale del Laboratorio Analisi Documentale della Polizia locale è ormai un punto di riferimento per gli ispettori responsabili degli esami, grazie alla stretta collaborazione attuata da oltre quattro anni.

Le organizzazioni criminali che gestiscono l'attività forniscono gli apparati e il supporto, con clienti



Il materiale sequestrato dalla Polizia Locale, in questo caso si trattava di una telecamera inserita in un polsino della camicia, un router con sim e un auricolare

provenienti anche da altre province italiane, e solitamente chi tenta di superare gli esami con sotterfugi agli agenti del LAD dichiara aver pagato complessivamente tra i 2.000 e i 5.000 euro per avere l'"aiutino", compresi gli esami per il conseguimento di patente che permette la guida di autocarri e autobus.

Si tratta di un fenomeno che nasconde un vero e proprio mercato illegale, con un giro d'affari importante. Un'attività che non conosce diminuzione e che mette a repentaglio la sicurezza stradale, con centinaia di conducenti che non hanno mai frequentato un corso di preparazione agli esami per il conseguimento della patente e che non conoscono alcuna norma del codice della strada.

TORRICELLE: 49 SANZIONI

Controlli straordinari della Polizia locale nella notte di mercoledì lungo le strade più battute dai frequentatori dei locali in zona Veronetta e sulle Torricelle.

Sono state trentasette le sanzioni comminate per divieto di sosta nell'area interessata dal maxi-cantiere di Veronetta, che è stato oggetto di una vera e propria sosta selvaggia con auto in mezzo alla carreggiata di lungadige Porta Vittoria e davanti ai passi carrai. Inoltre sono state sanzionate dodici autovetture di non residenti parcheggiate tra via Cantarane e via Mazza. Sono state ritirate due patenti per guida in stato di ebbrezza, una a un neo patentato e l'altra a una donna a bordo di ciclomotore che proveniva da via Carducci e circolava in contromano



La Polizia Locale

diretta verso la galleria di via Volta. Fermata dalla pattuglia, la donna è risultata in evidente stato di alterazione con un tasso alcolemico di oltre 1,70 g/l. La patente di guida le è stata revocata. Il mezzo è stato sequestrato e alla conducente oltre alla denuncia penale sono state contestate oltre 5.300 euro di sanzioni amministrative. Sono stati controllati anche due locali della zona universitaria, per cui sono in previsione provvedimenti amministrativi di riduzione dell'orario di apertura e di riduzione del volume della musica.

L'INTERVENTO.

DI MASSIMO DE BATTISTI



Verona, dove stai andando?

La città afflitta da una perdita progressiva di orgoglio civico

L'articolo del Direttore di qualche giorno fa è un sasso gettato nello stagno veronese che invita tutti a riflettere su dove sta andando la nostra cara città. Maurizio Battista mi sprona a condividere una serie di osservazioni un po' sconclusionate sul tema.

Con il mio amico Roberto, tornato recentemente da Istanbul, ragionavo su come le grandi storiche metropoli (Berlino Parigi Roma NY tanto per fare altri nomi oltre alla succitata) siano maggiormente in grado di resistere al turismo di massa.

Uno dei motivi è la 'coscienza della propria storia' che i cittadini delle metropoli hanno nel proprio DNA. Non tanto e non solo per i monumenti che la testimoniano, quanto probabilmente per mix di memoria, senso di identità, orgoglio di essere una capitale, ecc.

Tutto quello che apparteneva un tempo anche alle città 'provinciali' che difendevano a denti stretti le proprie tradizioni e culture, col rischio magari di scadere nel localismo conservatore. Sono proprio quelle città, come Verona (e forse anche Firenze, temo), che oggi stanno perdendo la battaglia col turismo 'mordi e fuggi'.



Turisti in fila all'Arena

Sembrano più disarmate. Non voglio qui aprire il capitolo soluzioni, che richiederebbe un ampio spazio ad hoc, faccio solo qualche domanda. Non sarebbe meglio ripristinare nelle scuole di ogni ordine e grado, a partire dalle elementari, la 'Storia Civica delle Città e del proprio Territorio'? Mio nipote che fa la quarta elementare ha in programma la storia dei Vallindi, ma non quella di Verona, tanto per dire...

Aggiungo un'altra osservazione: da tempo giacciono polverose nei cassetti delle amministrazioni comunali varie proposte per un Museo della Città. Non c'è una città al mondo che abbia un arco di vita

così ampio come Verona (Roma esclusa), non c'è una città al mondo con così tanti visitatori che non abbia un museo dedicato alla propria storia. Vorrei che qualcuno mi smentisse.

Il fatto che non sia ancora nato dipende appunto da quanto detto sopra, cioè la perdita progressiva di orgoglio civico che affligge questa città.

Ricostruire i valori della comunità attraverso una carrellata dalle origini sul Colle di san Pietro alle scelte strategiche dell'ultimo dopoguerra dove fu disegnata la Verona attuale mi sembrerebbe il modo giusto per guardare al futuro, quello in discussione nel nuovo PAT.

SERVE A FARE RETE Enoturismo nominati i 7 best of wine

Verona nomina i protagonisti dell'enoturismo 2026. Ad aggiudicarsi, in Valpolicella, il premio "Esperienze innovative nell'enoturismo" è quest'anno Bertani, mentre per le "Esperienze enogastronomiche" la scelta va al ristorante scalligero L'Oste Scuro di Verona. Si sposta sul Lago di Garda il riconoscimento sulla "Ricettività", con la residenza diffusa Rambaldi Apartments di Guerrieri Rizzardi; il premio "Architettura e paesaggio", va alla Tenuta Le Cave (Tregnago). Terre di Pietra, che a San Martino Buon Albergo ha esteso la sostenibilità dall'agricoltura all'accoglienza, guadagna il riconoscimento "Pratiche sostenibili nell'enoturismo", mentre "Arte e cultura" va al restauro, valorizzazione e percorso enoturistico della dimora storica in Valpolicella Villa Crine.



La Camera di Commercio

GIANNI FALCONE, IRPINO DI NASCITA, MA VERONESE DI LUNGA DATA

Addio a Gianfalco vignettista gentile

Con le sue illustrazioni satiriche ha denunciato manchevolezze e menefreghismo

Chiunque abbia avuto il piacere di conoscerlo lo descrive nello stesso modo: gentile, innanzitutto, sorridente, composto. E poi, un attento e acutissimo osservatore della realtà. Il suo sguardo spietato gli permetteva di cogliere quei dettagli capaci di ispirare le sue vignette satiriche, e nessuna parola si perdeva nel vento quando di fronte, ad ascoltare, c'era lui. Gianni Falcone, irpino di nascita ma cittadino veronese di lunga data, ci ha lasciati mercoledì 22 ottobre dopo una malattia che ha combattuto con determinazione, silenzio e forza. Una malattia dura e pesante, alla quale però non ha mai dato il permesso di fermarlo. Dopo anni di satira sulla testata Verona In, Gianni ha proseguito su Heraldo la sua narrazione del non senso di certa politica, denunciando manchevolezze e incoerenze, ma anche e soprattutto quel menefreghismo che era, per lui, la vera piaga sociale del nostro tempo. Ha collaborato a numerosi progetti editoriali e aveva anche un blog, la sua creatura, un progetto nel quale ha creduto a lungo dedicandovi energia e studio costanti. Era quello il 'luogo' dal quale Gianfalco metteva a nudo il disinteresse, a volte velato, a vol-



Gianni Falcone e una delle sue vignette

te sfrontato, delle istituzioni rispetto alle barriere architettoniche. Un tema, la disabilità, che gli era particolarmente caro, avendola vissuta in prima persona in famiglia. Il suo libro *Stazionario* sarà lei. Sedie a rotelle e qualcosa'altro (Smart Edizioni, 2019) racconta la storia di Alessandra, sua figlia, a partire dal momento in cui, sei giorni dopo il parto, ebbe un'emorragia cerebrale, venne operata e andò in coma. Il recupero non è mai stato totale, e Gianni ha continuato a scrivere, prendere appunti, disegnare, memorizzare quegli anni difficili, ma anche straripanti di umanità, di legami solidali, di aiuto reciproco, di amicizie vere. Nel libro, come nel blog, come nelle sue vignette, come in una qualsiasi chiacchierata davanti a un aperitivo,

Gianfalco non ha mai smesso di denunciare ciò che manca nella nostra e, ahimè, nelle altre città: una ferma volontà di superare le barriere, fisiche e mentali, per smettere di dividere il mondo in abili e disabili. Per arrivare a una vera integrazione, che non sparisca quando i riflettori si spengono e importanti eventi come le Paralimpiadi sono terminati. Gli applausi agli atleti con disabilità non sono l'unico risarcimento, il gesto conclusivo che poi accantona il problema e lascia migliaia di persone nella solitudine e nell'ombra.

Gianfalco ha regalato la sua satira anche ad altri progetti arditi e controcorrente. Raccontando di maschi mammoni, di politici incoerenti, di personal trainer audaci, di latin lover in estinzione. Il



suo sguardo acuto ha suscitato risate, tra chi conosce la bellezza dell'ironia, e muscoli lunghi tra i permalososi.

Ci mancherà, di questo signore così irpino ma anche così veronese, la capacità di cogliere ogni volta il dettaglio che faceva la differenza. Collocando i suoi disegni e le sue battute su un livello di satira pungente e insieme educatissimo. Mai volgare, mai eccessivo. Perché Gianni, attraverso le vignette, creava cultura, risvegliava le coscienze. O almeno, ci offriva l'occasione per farlo. Ci ha passato il testimone, adesso. E continua a vivere nei nostri ricordi, accompagnandoci a proseguire le battaglie che lui ha sempre combattuto senza paura per arrivare a risvegliare un senso di appartenenza civico, che è poi la condizione imprescindibile per concepire una città davvero accessibile. A misura di piedi e biciclette, ma anche di sedie a rotelle.

Rosa Fani



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SOAVE-SAN BONIFACIO. DOPO IL NUBIFRAGIO DEL 1° SETTEMBRE

Maltempo, un plafond di 10 milioni

Attivato da Bvr Banca Veneto Centrale per il ripristino di vigneti e strutture agricole



Da sinistra: Michele Tessari e Claudio Bertollo

Bvr Banca Veneto Centrale scende in campo a sostegno del territorio veronese con un'iniziativa concreta a favore delle famiglie e delle imprese agricole duramente colpite dal violento maltempo che si è abbattuto nella notte tra il 1° e il 2 settembre su San Bonifacio, Soave e le aree limitrofe. Una tempesta improvvisa e devastante, con raffiche di vento e grandinate violente, ha causato danni ingenti a colture, impianti e strutture agricole: vigneti e frutteti rasi al suolo, reti di protezione divelte, coperture di fabbricati rurali distrutte, allagamenti, alberi abbattuti, mezzi danneggiati.

Il bilancio, ancora in fase di definizione da parte di AVEPA, parla già di decine di milioni di euro di danni nel cuore pulsante dell'agricoltura veneta. In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione di Bvr Banca Veneto Cen-

trale ha deliberato l'attivazione di un plafond straordinario di 10 milioni di euro per aiutare in modo rapido ed efficace le imprese agricole dei territori coinvolti a ripristinare condizioni operative e produttive.

«Siamo nati come Cassa Rurale e la vicinanza al mondo agricolo è nel nostro DNA – sottolinea il vicepresidente Michele Tessari – Non potevamo restare indifferenti di fronte a una calamità che ha colpito un settore strategico per il territorio e per l'economia regionale. Il nostro intervento vuole essere un segno tangibile di attenzione e supporto alle comunità locali».

Il plafond è destinato a soci e non soci della banca e si articola in due linee di intervento principali, a condizioni agevolate e istruttoria semplificata. Per il ripristino degli impianti e delle strutture agricole, vengono offerti

mutui chirografari fino a 250.000 euro, con durata massima di 84 mesi (fino a 36 mesi di preammortamento), nessuna spesa di istruttoria, incasso rata o gestione pratica. Finalità: reimpianto di vigneti e frutteti, riparazione di serre, impianti di irrigazione, fabbricati rurali

Con l'obiettivo di dare sostegno alla liquidità aziendale, con l'obiettivo di dare copertura urgente ai costi aziendali legati ai danni subiti, si è pensato di proporre mutui chirografari fino a 80.000 euro, con durata massima di 60 mesi (fino a 12 mesi di preammortamento), sempre a condizioni agevolate e senza spese aggiuntive.

«Siamo consapevoli delle difficoltà che il comparto agricolo sta affrontando – spiega il direttore generale di Banca Veneto Centrale Claudio Bertollo – e vogliamo offrire soluzioni immediate e concrete».

LUPI IN LESSINIA Bozza: fondi alle malghe per recinzioni

Il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza commenta positivamente l'iniziativa della Giunta che mette a bando 1 milione di euro a favore delle malghe private per dotarle di strumenti idonei a prevenire le predazioni dei lupi al bestiame: dalle recinzioni elettrificate a quelle virtuali con raggi di luce dissuasivi; fino alla realizzazione di ricoveri notturni in legno per il malghese o un suo collaboratore. «Bene quindi che si vada nella strada della prevenzione, ma chiaramente non basta, anche perché con quella cifra stanziata per tutta la montagna veneta non possiamo pensare di recintare tutta la Lessinia. Perciò ora serve un passo in più, cioè accogliere al più presto gli altri punti che abbiamo sollevato: il piano di censimento e monitoraggio dei lupi attraverso anche la telemetria satellitare, per studiare i branchi e i loro movimenti».



Alberto Bozza

IL MOVIMENTO NATO NEI COMUNI DELLA "ZONA ROSSA"

Pfas, le mamme chiedono "limiti zero"

La sentenza del Tribunale ha decretato 11 condanne, "ma c'è ancora tanto da fare"

Il Movimento Mamme No PFAS, dopo la sentenza del 26 giugno scorso del tribunale di Vicenza, che ha decretato 11 condanne, interdizioni e risarcimenti, non intende fermarsi, "perché c'è ancora tanto da fare".

Il prossimo obiettivo da raggiungere è la bonifica del sito Miteni. Dal sito non deve più uscire niente, neppure un nanogrammo di PFAS. E' stata fatta un'analisi dei suoli (analisi di rischio, base scientifica del progetto di bonifica che le società inquinatrici sono obbligate a presentare entro dicembre.

"Concentreremo - dicono - tutte le nostre forze e vigileremo affinché le aziende incriminate non trovino pretesti per creare ritardi come hanno sempre cercato di fare in questi anni. Hanno presentato ricorsi al TAR e li hanno sempre persi, ma questo sistema permette loro di creare ritardi, prendere tempo e procrastinare. Tutti comportamenti infantili che noi non accettiamo più. E' tempo di agire, la bonifica non può più aspettare, adesso ci concentreremo su questo punto per noi prioritario. Non ci interessa - aggiungono - quali soluzioni metteranno in atto, i suoli devono essere rimossi come è stato fatto nel



La protesta delle Mamme No Pfas con Bonavigo in testa

disastro Seveso nel 1976. Queste aziende hanno alle spalle una disponibilità economica più che sufficiente per provvedere alla bonifica. Hanno creato una catastrofe sanitaria, ambientale ed economica al nostro territorio, la sentenza lo ha confermato. Hanno inquinato con l'intenzione di far del male a migliaia di persone, la galera, il risarcimento danni non bastano. Non possiamo ancora sentirci tranquille perché anche in questo momento i PFAS continuano a entrare nella nostra falda, la seconda falda più grande d'Europa. Agire nel presente con consapevolezza e intenzione per costruire fondamenta solide per un futuro migliore. La nostra falda è

l'eredità che lasceremo ai nostri ragazzi, va curata, protetta e amata. Altro lavoro che il movimento No PFAS desidera fortemente, è ottenere una legge che vieti la produzione dei PFAS e imponga limiti zero per le acque potabili e di scarico". Moltissimi Comuni italiani hanno firmato la mozione per sollecitare il governo a prendere provvedimenti immediati.

"Purtroppo al momento - precisano - ci sentiamo ancora inascoltati, questo atteggiamento crea in noi frustrazione, evidentemente le loro priorità sono lontane dal nostro sentire di madri. Proprio a questo scopo - concludono - siamo inoltre sempre in contatto con EEB (European Environmental Bureau)

che coordina i vari movimenti nazionali da Bruxelles, e con altre ONG, quali la svedese ChemSec, che promuove la sostituzione delle sostanze chimiche tossiche con alternative più sicure".

A novembre una portavoce delle Mamme No PFAS è stata invitata in Brasile, a Belém, per portare una testimonianza al Vertice dei Popoli, che si tiene in concomitanza con la COP 30, il più grande evento globale per le discussioni e i negoziati sui cambiamenti climatici. "Siamo felici - concludono - di fare rete con tutte le popolazioni del nostro pianeta perché la condivisione e la fratellanza sono strumenti di lavoro fondamentali per creare un futuro migliore".

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



H24
7/7

SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Nitazeni: droga senza odore, né colore

E' arrivata anche qui una delle sostanze psicoattive più pericolose in circolazione

E' arrivata anche nel nostro Paese una delle sostanze psicoattive più pericolose in circolazione, i Nitazeni: un oppioide sintetico estremamente potente.

A lanciare l'allarme è la procura di Bolzano tramite il procuratore capo Bisignano, che in una conferenza stampa ha fatto il punto su un'indagine, scattata circa un anno fa, a seguito della morte di un giovane uomo residente a Brunico.

Il decesso risale a circa un anno fa, ma la notizia è emersa solo ora, a seguito dell'arresto del presunto spacciatore. L'analisi chimica, condotta dal RIS di Roma, ha confermato la presenza nel sangue, della giovane vittima di n-pirrolidin protonizapene, un potente oppioide associato a gravi rischi di overdose, inclusa la morte per aritmie cardiache.

Secondo quanto ricostruito, si tratta della prima vittima in Italia per l'assunzione questo tipo di droga. Secondo la National Crime Agency (NCA) questa sostanza è correlata ad almeno 101 decessi nel Regno Unito avvenuti tra il primo giugno 2023 e il 22 febbraio 2024.

I Nitazeni non sono nuovi, a chi si occupa di tossicologia o stupefacenti sintetici, sono "saliti agli onori della cronaca" in Italia per

IL CASO

Il 10 settembre 2024 un 28enne di Brunico è stato trovato morto all'interno di un'azienda. Durante il sopralluogo, i carabinieri hanno sequestrato frammenti di carta stagnola, usati dalla vittima per consumare sostanze stupefacenti. Le analisi hanno poi rivelato la presenza di un oppioide sintetico, che avrebbe causato la morte per overdose.

Le indagini, coordinate dal procuratore di Bolzano Axel Bisignano (nella foto), hanno portato all'identificazione di un 29enne, accusato di aver

quanto purtroppo accaduto.

I Nitazeni erano stati sviluppati negli anni '50 in ambito farmaceutico, con l'idea di creare analgesici più efficaci, ma non sono mai stati messi in commercio in quanto considerati troppo rischiosi.

Si tratta infatti di oppioidi sintetici di ultima generazione stimati fino a dieci volte più potenti del tristemente più conosciuto Fentanyl (che già di per sé è noto per essere letale in dosi piccolissime e che può provocare danni irreversibili anche con dosi minime).

I Nitazeni sono estremamente pericolosi, e il loro utilizzo può diffondersi grazie alla facilità di acqui-

ceduto la sostanza letale al giovane e di essere il responsabile di un ampio traffico di oppioidi sintetici, importati clandestinamente da vari paesi europei. L'analisi chimica, condotta dal Ris di Roma, ha confermato la presenza nel sangue della vittima di n-pirrolidin protonizapene, un potente oppioide associato a gravi rischi di overdose, inclusa la morte per aritmie cardiache. Le forze dell'ordine hanno inoltre sequestrato diversi plichi contenenti oppioidi sintetici, acquistati online con criptovalute e spediti

sto tramite il darkweb con criptovalute, inoltre essendo droghe prodotte in laboratorio, il costo delle dosi può essere accessibile a tutti, compresi i giovanissimi.

I Nitazeni in più non hanno odore, non hanno colore e possono essere miscelati ad altre droghe ed essere quindi assunti inconsapevolmente. Gli ultimi dati ufficiali indicano che, a partire dal 2024, i Nitazeni sono stati rinvenuti in Asia, Europa, Nord America, Oceania e Sud America. A differenza del Fentanyl, che ha raggiunto l'Europa attraverso Messico e Stati Uniti, i Nitazeni arrivano dall'Asia attraverso una più ampia varietà di canali di distribuzione. Il fenome-



da Grecia, Polonia, Gran Bretagna. Tra i ritrovamenti figurano sostanze come il Nitazene (uno degli oppioidi più pericolosi, presente in diverse varianti) e il Fentanyl, che rappresentano un grave rischio per la salute pubblica, se assunti anche in piccole dosi.

no del Nitazeni può rappresentare una nuova sfida è pertanto necessario innanzitutto rafforzare i controlli, cosa però non semplice per la continua mutazione chimica che rendono i Nitazeni, così come le Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) un bersaglio difficile da colpire, in quanto ogni nuova versione può eludere le normative vigenti. Fondamentale inoltre sensibilizzare i ragazzi, e le loro famiglie, sui gravissimi rischi che si possono incontrare anche con una sola assunzione di tali sostanze, nonché investire in programmi di prevenzione e supporto.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELL'ARTE

TIZIANO BRUSCO

Visto quanto ho scritto in precedenza, sull'arte bizantina e sul passaggio al gotico internazionale, cercherò di descrivere ora la scrittura di icone (non "pittura", come spesso si dice), una pratica artistica ma soprattutto spirituale antichissima, che affonda le radici nella tradizione cristiana orientale, in particolare bizantina e russa. Le icone, così ormai nominate per semplicità, anche se icona significa genericamente immagine, ha un suo senso teologico e simbolico, sia gli aspetti tecnici e materiali del processo della sua realizzazione. L'icona, a differenza di ciò che spesso erroneamente si pensa, non è una semplice immagine sacra, ma viene considerata una teofania, una manifestazione visibile dell'invisibile.

Per questo in modo corretto si dice che l'icona si scrive, non si dipinge — perché è "Parola di Dio in forma visiva", un Vangelo dipinto. L'iconografo non è considerato semplicemente un artista nel senso moderno, ma un testimone o servo del mistero.

Prima di lavorare, l'iconografo si prepara con il digiuno e la preghiera, chiedendo di diventare strumento dello Spirito Santo. A questo proposito ricordo un bellissimo viaggio al monte Athos dove conobbi un monaco iconografo che alla sera tardi illuminato solo dalla luce di una candela scriveva le sue icone



continuando a pregare.

L'importanza dell'opera sta anche nel fatto che ogni gesto e colore ha un significato simbolico e teologico preciso.

L'icona è destinata alla preghiera, non alla decorazione, e viene posizionata nell'angolo "bello" della casa. Per scrivere un'icona si utilizza legno stagionato, spesso di tiglio, pino o cipresso e tutti materiali naturali. Sul retro è talvolta incassata una "cerniera" o traverse per evitare deformazioni. La superficie è preparata con tela di lino incollata e diversi strati di gesso (gesso di Bologna + colla animale), levigati fino a ottenere

una base liscia e assorbente. Il disegno preparatorio si traccia con precisione, a volte copiando modelli canonici detti prototipi, poiché ogni soggetto sacro ha una tradizione iconografica precisa.

I colori sono pigmenti naturali in polvere mescolati con tuorlo d'uovo e acqua: la tempera all'uovotecnica questa, che permette tinte sottili, trasparenti e durature. Prima della pittura vera e propria, si applica il bolo armeno (argilla rossa + colla) sul fondo, dove verrà poi posata la foglia d'oro (simbolo della luce divina increata).

L'oro poi viene lucidato con agata o lasciato opa-

co, a seconda della tradizione. La logica dell'icona non essendo, come già detto un semplice dipinto, è teologica, non naturalistica. L'idea sottesa alla realizzazione di una icona, e' il passaggio dal buio alla luce: si parte da tonalità scure (materia) per giungere progressivamente alle luci (divinizzazione).

Non esiste una sorgente di luce naturale: la luce viene da dentro l'immagine. E' la Luce dello Spirito, non la luce solare quella che illumina le figure.

L'oro rappresenta la Luce Divina, l'eternità. Tra i soggetti maggiormente rappresentati ci sono: Il Cristo Pantocratore — Il Signore onnipotente, al centro della teologia dell'icona. La Theotokos (Madre di Dio) — Spesso rappresentata con il Bambino, simbolo dell'Incarnazione. I Santi e martiri, secondo la tradizione liturgica. Le Scene evangeliche — Annunciazione, Trasfigurazione, Crocifissione, Risurrezione. Ogni soggetto ha modelli canonici stabiliti dai concili e tramandati nei manuali, come l'"Erminia" di Dionisio di Furna (XVIII secolo), ancora oggi testo fondamentale per gli iconografi ortodossi. (Dionisio da Furnà stato un pittore e monaco cristiano greco, particolarmente noto per aver redatto l'Ermeneutica della pittura, un manuale che rappresenta un ricco compendio di norme iconografiche.

SABATO 25 OTTOBRE ALLA FUCINA MCHIAVELLI C'È ANDREA BACCHETTI

Da Bach a Chiambretti, musica e tivù

Il pianista della trasmissione televisiva Tiki Taka presenta il suo ultimo show

Il pianista di fama internazionale Andrea Bacchetti, conosciuto dal grande pubblico per la collaborazione con Piero Chiambretti nella trasmissione televisiva Tiki Taka, sale sul palco di Fucina Machiavelli questo sabato 25 ottobre alle 19 per presentare il suo ultimo show "Da Bach a Chiambretti: 4 secoli di Musica in TV".

Da Bach a Chiambretti è un recital pianistico guidato dal racconto di Bacchetti, che accompagnerà il pubblico attraverso la spiegazione e l'esecuzione di una selezione eclettica di brani - da Bach a Scarlatti, a Mozart, a Debussy fino ad arrivare a Lucio Battisti - per rac-



Andrea Bacchetti

contare gli ultimi quattrocento anni di musica, in un percorso originale attraverso la musica classica, con un'attenzione particolare per l'innovazione e la contaminazione tra generi.

Proprio in questo solco si

colloca la presenza di Andrea Bacchetti, artista poliedrico e affascinante, dotato di un talento unico e di una personalità tanto vivace quanto ricca di sfumature. Dopo aver debuttato a undici anni con i Solisti Veneti in Sala Verdi

a Milano, da allora è ospite fisso dei maggiori festival nazionali internazionali, dove viene invitato in qualità di solista, ma anche di camerista.

Con il suo stile inconfondibile, Bacchetti ha saputo avvicinare la musica classica a un pubblico ampio e diversificato, anche grazie alla sua abilità di muoversi con naturalezza tra il mondo della musica d'arte e quello televisivo, dove ha introdotto il repertorio classico con grazia e ironia. Questi interventi hanno permesso al pubblico di apprezzare una dimensione più leggera e immediata della musica colta, avvicinando nuove generazioni a opere senza tempo.

DOMENICA AL TEATRO CENTRALE DI SAN BONIFACIO

San Francesco superstar del Medioevo

Domenica 26 ottobre (ore 18.00) al Teatro Centrale di San Bonifacio arriva l'atteso spettacolo di Giovanni Scifoni "Fra' - San Francesco, la superstar del medioevo". Un monologo intenso e originale, orchestrato con laudi medievali e strumenti antichi, che si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera su noi contemporanei la figura pop e universale di Francesco, di cui, nel 2026, ricorreranno gli 800 anni

dalla morte. Uno spettacolo unico nel suo genere, pieno di invenzioni narrative, musicali e sceniche che terrà incollati gli spettatori alle poltrone, anche loro chiamati assieme a Scifoni ad affrontare il vero, ultimo, grande tabù della nostra contemporaneità: non siamo immortali.

Il monologo, con le laudi medievali e gli strumenti antichi di Luciano di Giandomenico, Maurizio Picchiò e Stefano Carloncelli,

si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera su noi contemporanei la figura pop di Francesco, e percorre la vita del poverello di Assisi e il suo sforzo ossessivo di raccontare il mistero di Dio in ogni forma, fino al logoramento fisico che lo porterà alla morte. Dalla predica ai porci fino alla composizione del cantico delle creature, il primo componimento lirico in volgare italiano della storia, Francesco canta la



Giovanni Scifoni

bellezza di frate sole dal buio della sua cella, cieco e devastato dalla malattia. Nessuno nella storia ha raccontato Dio con tanta geniale creatività.

VOLLEY. SABATO ALLE 18 TRASFERTA NELLE MARCHE

Il coach Soli in cerca dell'equilibrio

Dopo la prima vittoria davanti al pubblico amico il Verona va a caccia a Grottazzolina

Il campionato di SuperLeiga 2025/2026 è partito a spron battuto, con Rana Verona attesa dal secondo impegno, in programma sabato 25 ottobre alle ore 18.00 sul campo della Yuasa Battery Grottazzolina. In prossimità della sfida, è intervenuto in conferenza stampa Coach Fabio Soli per presentarla.

Queste le sue parole: "Sono contento della prima vittoria perché rompere il ghiaccio in una gara in casa davanti a un bellissimo pubblico come quello di lunedì ci ha ulteriormente dimostrato l'energia che c'è intorno a questa stagione. Sono soddisfatto dell'approccio a una partita tenace e non bella. Questo ci dice che abbiamo bisogno di lavorare tanto per accrescere il nostro livello di gioco. Su attacco e battuta facciamo affidamento, dobbiamo migliorare in murodifesa e contrattacco perché tutto il lavoro fatto in queste fasi ci permette di mettere più pressione all'avversario. L'anno scorso, Grottazzolina ha disputato un girone di ritorno impressionante, quando li ho affrontati abbiamo faticato tanto. È una squadra che ha imparato a stare nelle difficoltà e ne ha fatto tesoro, mantenendo giocatori importanti come Petkovic,



Il coach di Verona Volley Fabio Soli

Fedrizzi e Marchisio. Mi aspetto da loro la stessa tigna. Dovremo tenere alto il livello di alert con l'occhio al risultato, ma anche alla performance". Poi ha aggiunto: "Quella che abbiamo definito tenacia è un dettaglio fondamentale. Riuscire a esprimere continuità e a toglierci da posizioni di difficoltà è uno dei concetti condivisi con la squadra sin dall'inizio. Per fare questo abbiamo bisogno di un equilibrio tra parte emotiva e contenuti pratici legati alle situazioni di gioco. Se pensiamo a cosa fare punto dopo punto possiamo raggiungere lo standard qualitativo che ho in mente e che può farci divertire. Con Piacenza ci sono stati alti e bassi, ma mi rincuora che dopo ogni basso siamo subito ripartiti costruendo una rimonta. Caratteristica che vogliamo sia un nostro obiettivo. Se vincere soffrendo è la ricetta

migliore? Sì, perché soffrire a livello di emozione umana è una scelta che uno fa, unendo una situazione negativa e un'altra che piace. Dobbiamo essere consci che questa sia una condizione normale quando si affrontano squadre forti. I grandi obiettivi non sono gratis e i momenti di difficoltà sono un passaggio obbligatorio per raggiungerli. Bisogna viverli con questa consapevolezza".

Il Coach ha infine detto: "Darlan esposto in ricezione? Con le nuove regole, dove è concesso uno spostamento anticipato, per una squadra come la nostra che non fa della ricezione un basamento, avere un giocatore in più aiuta. È una cosa che stiamo allenando, con i centrali sulle battute corte e con gli opposti sul pezzo di zona uno. Il nostro obiettivo è giocare la palla, non ci importa oggi avere una ricezione per-

fetta, ma abbiamo le capacità di tenere le battute forti per subire meno ace e slash possibili. La squadra è in crescita, a livello sia organizzativo che fisico, non si può pretendere la perfezione in questa fase. Rok sta bene, stiamo facendo un percorso e ci dà feedback ottimi dal punto di vista fisico. Ha bisogno di ritmo e di gioco perché ha dimostrato che se sta bene sul lungo periodo raggiunge livelli alti di performance. In questo momento, non possiamo chiedere a nessuno di essere performante al massimo. Petkovic? Aveva problemi ma non so di che natura. Senza di lui l'anno scorso ho fatto fatica, quindi non mi voglio creare false aspettative sulla sua assenza o presenza. Loro hanno grande equilibrio con i tre schiacciatori, dobbiamo pensare ad esprimere la nostra pallavolo mettendo un mattoncino in più".



VERONAMERCATO®

JOINS
ITALMERCATI
ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte oculate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rigister
EN ISO 9001:2015
R2 - 0104-02



Dasa-Rigister
EN ISO 14001:2015
R - 0103-02



Dasa-Rigister
EN ISO 27001:2017
IMP-0101-01



Dasa-Rigister
EN ISO 45001:2018
R - 0103-02